

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI — ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 15 Ottobre

Presidenza - PASTORINO, Sindaco

**Presenti:** Accusani, Baccalario, Baratta, Bisio, Braggio, Dellegrisa, Galliani, Garbarino, Morelli, Novelli, Ottolenghi Belom, Ottolenghi Davide, Ottolenghi Moise Sanson, Rossi, Sburlati, Scati, Sgorlo, Solia, Stella, Sutto, Vermiglio.

Si apre la seduta alle ore 17,20.

**Vermiglio**, ancorché non sia l'oggetto iscritto all'ordine del giorno, vuole che la Giunta si dia carico della necessità di provvedere, con l'adozione del calmiera, a porre un freno al progressivo aumento delle carni che converte questo genere di prima necessità in un cibo di lusso e non più consentito alla mensa modesta del lavoratore.

Dopo un battibecco sulla violazione, diremo così, procedurale dell'ordine del giorno, il Sindaco finisce per dire che la Giunta prenderà in esame la faccenda.

Tra le varie comunicazioni il **Sindaco** ricorda l'intervento dell'Avv. Chiaborelli, in rappresentanza del Comune, al Congresso storico di Vercelli, invitando il Consiglio ad esprimere un voto di ringraziamento e di plauso, al quale invito il Consiglio aderisce alla unanimità.

**Braggio**, premessa una protesta perchè non venne ancora portata all'ordine del giorno una interrogazione sull'accoglimento dei « desiderata » degli impiegati e salariati del Comune, svolge quella relativa alla pratica col concessionario delle Terme Cav. Toso per la liquidazione dei reciproci rapporti di dare ed avere tra

esso e il Comune dipendenti dal contratto che viene a scadere il 30 novembre e sulla formazione delle testimoniali di stato prescritte dal capitolato.

Il **Sindaco** risponde che il differimento della discussione degli aumenti di assegno ai salariati venne determinato da che anche gli impiegati del Comune si sono agitati per lo stesso scopo rendendo necessari nuovi studi.

Per la questione Termale assicura che si sono date già le opportune disposizioni all'Ufficio Tecnico ed all'Economo per gli accertamenti peritali e per le relative testimoniali di stato, e che in ogni cosa si procederà con il maggiore scrupolo e la migliore cautela, non disgiunti da quei sentimenti conciliativi che valgano ad evitare contese.

Per l'aumento di assegno al Dott. Martini per la condotta dei poveri, **Accusani** vorrebbe che si ricorresse al Consiglio di Stato contro la decisione della G. P. A. Ma dopo osservazioni di **Rossi** e **Braggio** ritira la proposta e il Consiglio prende atto della decisione della G. P. A. per l'assegno di annue L. 1800.

Si approva, dopo alcune osservazioni di **Accusani**, la seconda deliberazione sul mutuo a contrarsi per i lavori di adattamento del nuovo Palazzo Comunale.

Viene data comunicazione di ordinanza della G. P. A. che non accetta l'art. 118, lett. C, del Regolamento speciale dell'Azienda del Gaz, perchè ritenuto inutile, potendo il Consiglio — sempre quando lo voglia — prendere le deliberazioni contemplate in detto articolo.

Si delibera, dopo discussione alla quale partecipano **Ottolenghi Moise Sanson, Accusani, Scati, Novelli, Ottolenghi Davide e Bisio**, di accordare al Cotonificio Val Bormida l'esonero di metà del Dazio sui materiali da costruzione.

Viene approvata la lista degli eleggibili a Conciliatori, e procedutosi alla nomina del Presidente dell'Amministrazione dell'Azienda del Gaz riesce eletto il sig. Geom. Nino Bruzzone.

## I « desiderata » delle GUARDIE MUNICIPALI

Le esigenze del vivere hanno indotto da qualche tempo i salariati del Comune di Acqui a ripresentare i loro desiderata di miglioramento all'Amministrazione Comunale, nella speranza che si realizzino una volta per sempre, con vantaggio dei servizi pubblici del Comune, e della effettiva contribuzione di tutti, adeguata e dignitosa alle mansioni rispettivamente demandate. — Così è detto sulla domanda che concreta i desiderata come segue.

Le Guardie Comunali hanno attualmente:

a) stipendio lire 800, più l'indennità vestiario in lire 215, il cui residuo va a loro favore e quindi gravano sul bilancio lire 1015 ciascuna;

b) il Brigadiere ha lire 1000 e coll'indennità, 1215;

c) i loro aumenti sessennali in diffinità degli aumenti accordati ad altri salariati che sono quinquennali.

Ora essi chiedono:

a) che lo stipendio per le Guardie venga elevato a lire 1200, e che la massa vestiario resti a carico del Comune: considerato che la loro uniforme si compone di mantellina, vestito di panno e di tela, si può approssimativamente un anno per l'altro stabilire e fissare la media per ciascuno di lire 60, e nel totale sul bilancio per undici persone lire 660, e per gli aumenti di stipendio la somma

di lire 2035; nel complesso per le Guardie Comunali, lire 2695 verrebbero in aumento a gravare sul bilancio;

b) il Brigadiere avrebbe pure eguale e proporzionato aumento, da lire 1200 a 1400, già conteggiate nell'aggravio del bilancio;

c) che i loro aumenti siano quinquennali a partire dalla loro assunzione in servizio per gli assunti dopo l'intervento del Commissario, e dal marzo 1903 per i nominati antecedentemente, non avendo mai cessato nè anco per un istante di far parte del Corpo, eccettuato il caso speciale Porati, per cui chiedono speciale attenzione e benevolenza.

Quale sarebbe il miglioramento individuale?

Il miglioramento individuale risulterebbe di lire 8,20 circa mensili; sufficienti agli aumenti della pigione di casa e agli aumenti del vitto, perchè togliendo dalle 185 in più lire 77 circa per R. M. non restano di beneficio che lire 98 annue.

Le guardie desiderano uno stipendio fisso per togliersi da uno stato doloroso di incertezze ed anche perchè sarebbe quanto prima ridicolo il loro miglioramento col passaggio al quinquennio dalle lire 800 attuali, non rilevandone che il beneficio di lire 14 circa, dovendo detrarre lire 66 circa di R. M.

Questo aggravio non deve pesare sui loro 5 anni di servizio.

Per il caso Porati (contando l'agente 18 anni di servizio non mai interrotto, è l'unico che resti fuori dalla graduatoria quinquennale a partire dal 1903) chiedono che tenuto conto dei molto modesti aumenti toccati nei 18 anni, si voglia regolare la sua posizione concedendogli una gratificazione di L. 300 per gli anni passati sino al 1903.

Resterebbe così il bilancio aggravato di L. 2695 più L. 300 uguale a lire 2995.

d) Chiedono che gli aumenti vengano regolati nella situazione loro a partire dal 1° Gennaio 1910, per il che alle L. 2995 ne verrebbe d'aumento la addizionale somma di L. 1360 e così in complesso 4355.

e) Desiderano pure che in caso di allontanamento dalla città per il